— Anno VIII. — N. 31 — CESENA — 2 Agosto 1896. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

CONCORDIA

Tutti ricordano che, nelle elezioni generali politiche dello scorso anno, avvenne, nel partito monarchico-liberale, una scissione, la quale fu non ultima causa dell'esito negativo di quella lotta. Era più che mai necessario fare ogni tentativo affinchè quella scissione non si ripetesse ora. Ma — diciamolo subito — nel prendere l'iniziativa delle pratiche opportune, la Direzione del Circolo Democratico Costituzionale non fu mossa soltanto dal fine di migliorare notevolmente la situazione elettorale del partito, ma bensì anche da quello, più elevato, della concordia cittadina, dell'unione sincera e cordiale fra tutti coloro, i quali hanno lo stesso ideale politico, la stessa fede, lo stesso affetto per la monarchia costituzionale.

Le pratiche, iniziate dalla Direzione del Circolo presso il cav. prof. Urtoller e presso gl'Indipendenti, hanno avuto il più lusinghiero successo.

Ieri il cav. Urtoller dirigeva ad un comune amico, intermediario, la seguente nobilissima lettera:

Cesena, 1 Agosto 1896.

CARISSIMO STEFANELLI,

Interpellati i miei amici in ordine al desiderio, espressomi da Te a nome del Circolo Democratico Costituzionale, di togliere ogni ostacolo, che possa causare dissidi nell'attuale lotta politica, ed avuta da essi adesione esplicita, ti manifesto come io pure con piacere vi aderisca; e, rinunciando di buon grado alla candidatura mia, faccio caldi voti che i miei ideali, ispirati alla fede più sincera nella Monarchia col rispetto e la tolleranza dovuta alle opinioni opposte, trovino nuova conferma nella elezione ora indetta.

Ringraziandoti dell'interessamento dimostrato . . . , mi professo

Tuo affmo amico
Urtoller.

Successivamente, una rappresentanza della Direzione del Circolo si recava dal cav. Urtoller, dal quale veniva ricevuta con la maggiore affabilità; quindi aveva luogo un cordialissimo colloquio tra lo stesso cav. Urtoller ed il conte Pasolini.

×

L'atto, compiuto dal cav. Urtoller e da' suoi amici, non ha bisogno di elogio; esso sarà appreso con letizia dalla parte sana del paese, a cui non possono mai piacere le intestine discordie; esso eccita tutta la gratitudine del partito monarchico-liberale, il quale vede rimossa una causa di scissura e di debolezza, e sente di potere affrontare con piena fiducia l'imminente prova delle urne.

Al trionfo dei comuni ideali d'ordine e di libertà — che oggi, nel nostro collegio si affermano sul nome dell'*unico* candidato democratico-costituzionale, il conte **Giuseppe Pasolini** — debbono ora concorrere tutti i buoni, fermi e compatti. Ai soci del Circolo, a tutti quelli, che, nello scorso anno, votarono con loro, deve accrescere conforto, ed essere in pari tempo di impulso anche ad una maggiore attività, l'aiuto che loro viene dai nuovi alleati, dai nuovi amici. Al cav. Urtoller ed a' suoi fautori spetta, non soltanto per quella lealtà in cui abbiamo intera fede, ma eziandio per dimostrazione delle stesse loro forze, portare alle urne sul nome del conte Pasolini il maggior contributo di voti che sia possibile.

L'opinione pubblica italiana ha, può dirsi, gli occhi rivolti sul collegio elettorale di Cesena. Qui dove i partiti radicali, repubblicani e socialisti, si affermano nettamente, vuol vedersi che cosa sappiano fare gli amici dell'ordine e della libertà. Qui da noi — l'abbiamo detto altra volta — non è questione di ministerialismo o d'antiministerialismo: è questione più semplice ed elevata ad un tempo: si tratta dell'essenza stessa delle cose. Da un lato, vi sono — sia pure distinti e momentaneamente divisi — i partiti estremi, i quali, per attuare i loro programmi politici ed economici, vogliono sconvolgere tutto, e tutto compromettere, spingendo la nazione in ignoti e pericolosi cimenti; dall'altro debbono trovarsi stretti tutti insieme quanti amano evitare alla patria ed agli ordini sociali convulsioni e sovversioni funestissime; quanti amano il progresso che procede sicuro e tranquillo sulla base del nazionale edifizio e degl'istituti costituzionali.

Ognuno, che abbia qualche cosa da perdere, deve — se è accorto — non rimaner più nell'indifferenza nè lasciar passare la gran fiumana della ribellione e del disordine; ma farvi fronte animoso oggi, perchè non siamo troppo tardivi i propositi di resistenza e le querimonie domani.

Ognuno, che si ispiri anche a fini più generosi e meno personali, che abbia l'anima piena d'amore per tutti i possibili miglioramenti sociali, ma non voglia in pari tempo disconoscere le necessità della pratica ed i consigli della ragione, deve riflettere che soltanto assicurando al paese la stabilità de' suoi ordinamenti è possibile progredire efficacemente in tutto ed a vantaggio di tutti; solo con la concordia delle classi possono conseguirsi durevoli miglioramenti.

La questione, ripetiamolo, è da noi semplicissima: da una parte l'ordine, dall'altra il disordine: la scelta non può esser dubbia per tutti i buoni, di qualsiasi gradazione, i quali sono la grandissima maggioranza del paese, e non hanno, per vincere, altro bisogno che quello di volere.

Il felice accordo compiutosi appunto testè, l'assicurata unione di tutti i democratici-costituzionali, sia del Circolo, sia degl'Indipendenti, ci è arra e garanzia d'un accordo, d'un'unione anche più larga ed estesa, che verrà formata da tutti quei privati cittadini, che, senza appartenere all'uno ad all'altro gruppo, ma vivendo a sè, hanno tuttavia ugual amore al paese, ugual proposito di risparmiare alla patria dannosi sconvolgimenti e pericolose avventure.

Si scuotano adunque tutti quanti consentono nella cosa essenziale del momento, cioè nella tutela dell'ordine, indispensabile cardine di vera libertà, e corrano numerosi alle urne per votare sul nome del

Conte GIUSEPPE PASOLINI.

NEL COLLEGIO

Da ogni parte del collegio elettorale, ci pervengono le più confortanti notizie a favore della candidatura del conte Giuseppe Pasolini.

Noi — mentre ce ne compiacciamo vivamente e ringraziamo i nostri amici, massime dei centri minori — li eccitiamo quanto più possiamo a perseverare nel lavoro, nell'attività, nello zelo, certi che i loro sforzi saranno coronati da felice successo.

Gli altri partiti si agitano, e preferiscono metodi di grande mostra, con le pubbliche conferenze Parecchi oratori socialisti e repubblicani hanno percorso e percorreranno ancora il collegio, predicando il proprio verbo.

I nostri amici preferiscono metodi più modesti, meno appariscenti, ma non è per questo meno seria, meno efficace la loro azione; anzi l'opera loro quanto meno teatrale tanto più riuscirà proficua e vantaggiosa.

I partiti estremi sono stati lodevolmente espliciti nelle proprie dichiarazioni: tanto i socialisti quanto i repubblicani intendono contarsi; vogliono che l'urna elettorale indichi l'ammontare preciso delle loro forze.

Posta così la lotta, ogni altra considerazione estranea allo spirito politico resta eliminata. Se, in altre occasioni, o ragioni d'umanità, o sentimenti di personale deferenza poterono prevalere, oggi — per dichiarazione stessa dei partiti estremi — non si tratta di ciò; si tratta unicamente di vedere se la maggioranza del paese sia con quei partiti.

Ogni elettore, nel porre il proprio voto entro l'urna, deve aver presente ciò.

Ogni questione personale è sparita: restano i principii.

Chiunque reputa che al benessere del nostro paese giovi di non accrescere forza e baldanza agli elementi avanzati, e tener lontane le incomposte agitazioni, chiunque reputa che solo con la pace e la tranquillità si possono lentamente, ma come sicurezza, conseguire tutti i possibili progressi; chi è convinto che alla tutela dei pubblici interessi sia più idoneo un uomo d'or-

dine, autorevole per doti personali e per onorevolissime relazioni, provato amico *a fatti* della classe operaia, bene animato a favore della città nostra e dell'intero collegio, voti per il conte **Giuseppe Pasolini.**

La clorosi o giallume della vite

Egregio *Cittadino*,

Per arrestare allarmi giustificabili, ma non fondati, di sospetti di fillossera nel nostro Circondario, ho creduto opportuno scrivere un articoletto alla buona sulla clorosi, malattia da me diagnosticata nel sospettato vigneto, onde tranquillizzare la nostra popolazione agricola, non solo ma ancora dare le norme per riconoscere e per combattere questo malanno, che di tanto in tanto fa capolino nelle nostre vigne. In un altro articolo, se me lo permetti (1), *tratterò della fillossera.*

Tanti ringraziamenti per l'ospitalità e credemi

Tutto tuo
F. BARBATO

La clorosi è una malattia ben determinata ne' suoi caratteri e nelle sue cause generali. Le foglie delle viti clorotiche si mostrano dapprima di un verde pallido, poscia passano ad un verde giallastro e infine al giallo deciso e al biancastro. In questo stadio della vita della pianta manca dunque la materia colorante verde, che, mi si permetta il paragone grossolano, può paragonarsi ai globoli rossi del sangue degli animali. La materia verde infatti è destinata ad elaborare le sostanze nutritive, che si formano nelle foglie, circolano nell'interno della pianta e vanno poi a nutrire i diversi organi della stessa. Mancando dunque questa materia colorante, non si avrà formazione di materia organica, e quindi i nuovi organi, che si producono, tralci, foglie ecc., si mostrano intristiti, rattratti; e la vite se è fortemente clorotica finisce col morire.

Quali sono le cause di questa malattia? Causa principale, efficiente di tale malattia è la presenza, nel terreno, di una quantità eccessiva di calcare; questi fenomeni d'ingiallimento non si manifestano che in terreni calcarei, di aspetto bianco, e che fanno forte effervescenza (sembra che bollino) quando vengono trattati con un acido. Concorrono con questa causa essenziale altre secondarie, che accrescono ed accelerano il malanno; e le più importanti sono: eccesso di umidità (l'ingiallimento è più intenso nelle annate umide come questa), la eccessiva magrezza del terreno ecc.

Non tutte le specie e varietà di viti vengono ugualmente colpite dalla clorosi: le viti americane — che servono per la ricostituzione dei vigneti nei terreni fillosserati — salvo la Berlandieri, che mostra molta resistenza, vengono fortemente colpite dalla clorosi nei terreni calcarei, e il più delle volte periscono nei primi anni d'impianto. Le viti nostrane invece presentano abbastanza resistenza, e qualche volta la clorosi sparisce da sè.

Quali sono i rimedi per arrestare lo sviluppo della malattia? Prima di tutto eliminare le cause concomitanti, come l'umidità, la magrezza del terreno, con una buona sistemazione di scoli, e con adeguate concimazioni; ed in secondo luogo trattare le viti col *solfato di ferro*, il quale agisce con maggiore intensità quando è sciolto nell'acqua. Ecco come si può applicare:

1° Il solfato di ferro si può dare per aspersione colle comuni pompe irroratrici alle foglie ed ai tralci, nella quantità di circa un chilogrammo per ettolitro d'acqua. L'azione però è locale, ed i nuovi getti si presentano clorotici, per cui il trattamento deve essere ripetuto. Si mostrano più efficaci i processi seguenti:

2° Per ogni vite ingiallita, e nel mese di marzo, si versino al piede della pianta 10 litri di acqua contenente da 300 a 500 grammi di solfato di ferro

3° Subito dopo la potatura (ed è bene eseguire questa in autunno) spennellare tutto il ceppo, gli speroni, i bracci lunghi a frutto, non che le ferite prodotte dal taglio, con una soluzione del 40 per 100 di solfato di ferro, e questa operazione si fa con rapidità e sicurezza mediante un robusto pennello. Questo trattamento serve anche a rendere immune la vite dal vaiolo o antracnosi.

Per assicurarsi che questa malattia non sia concomitante colla fillossera, occorre esaminare colla massima cura le radici, le quali nel caso di attacco fillosserico debbono presentare dei rigonfiamenti, delle nodosità, e più di tutto il fatale pidocchio, il quale, benchè sia visibile ad occhio nudo, richiede un occhio pratico ed esercitato per essere osservato

F. B.

(1) Il *Cittadino* accoglierà sempre con piacere gli scritti di così competente articolista, nella certezza di fare un vero regalo ai lettori. N. d. R.

Nostra corrispondenza

Mercato Saraceno — Domenica scorsa (26) ebbe luogo il *Saggio finale* dato dai bambini dell'Asilo infantile. — Giuochi, musicati, dialoghi, danze, eseguiti da quei piccini con mirabile correttezza, tennero per più di due ore attentissimo e plaudente il numeroso pubblico intervenuto. E di ciò merita lode speciale l'egregia Signorina **Ricchi Ersilia** che dirige con amore e studio indefesso l'Asilo e sebben giovanissima è per tutti quei bimbi una madre ed educatrice perfetta.

E del continuo progredire di questo Asilo dee pur farsi merito all'esimio Direttore di queste Scuole Sig. Taruffi Raffaele che, fin dal suo sorgere, ne assunse gratuitamente la Direzione didattica curandola di continuo con quella intelligenza e solerzia che tanto lo distinguano.

Siedevono al piano la maestra di piano Signora Carolina Giamboni-Orazi e la Signorina Laurina Trovanelli. Ambedue si distinsero assai, ed in ispecie la Signorina Trovanelli, molto aggraziata e disinvolta, nell'accompagno del Saggio, e l'esimia Signora Orazi nell'esecuzione perfetta di scelte melodie.

CESENA

Consiglio Comunale — *Seduta del 29 Luglio 96.* — Presiede il Sindaco. Presenti i Consiglieri Angeli, Briani, Biffi, Calzolari, Ceccaroni, Franchini, Gentili, Giuli, Guerrini, Lauli, Marioni, Masi, Montemaggi, Monti, Nardi, Natali, Prati, Ravaglia, Ricci, Soldati, Galbucci.

Aperta la seduta, il Sindaco, dietro interrogazione del Cons. Angeli, riferisce intorno alle pratiche fatte a Roma da lui e dal legale del Municipio, per ottenere che il Comune sia dichiarato aperto agli effetti del dazio. Dice che, al loro arrivo, era già pronta la risposta, con cui si dichiarava irricevibile il ricorso, spedito pochi giorni prima, e come, solo in seguito alle loro vive istanze, il Ministero s'inducesse a studiare nuovamente la questione. Le obbiezioni, dal Ministero opposte al ricorso, sono due, l'una che la legge dell'8 Agosto 1875 ha consolidato non solo i canoni, ma la posizione dei Comuni, e quindi vietato il passaggio di categoria (obbiezione non grave, perchè, quando la domanda sia fondata, come la nostra, sulla diminuzione di popolazione, inferiore entro alla cerchia agli 8001 abitanti, detta legge non prescrive nessun termine entro cui far valere il passaggio); l'altra, più seria, è basata sul fatto, che Cesena, fin dal 1864, sarebbe stata dichiarata Comune chiuso, prescindendo dal criterio della popolazione, ma semplicemente perchè capoluogo di circondario, senza che mai si sia impugnato il relativo decreto reale, che perciò fa stato.

Il Ministero però, considerando che il canone che noi paghiamo è assai mite, sicchè non varierebbe, o varierebbe di poco, anche se il Comune fosse dichiarato aperto, non si è dimostrato alieno dall'appoggiare, sotto questo speciale punto di vista, il ricorso presso il Consiglio di Stato; e le ulteriori pratiche saranno per l'appunto dirette a ottenere, in linea subordinata che — pur restando fermo il canone attuale — sia concesso il passaggio del nostro Comune dalla 4ª alla 3ª Classe.

Il Consiglio ratifica la deliberazione d'urgenza 20 maggio u. s. pel servizio di cassa. Rifiuta la ratifica all'altra deliberazione d'urgenza per la risoluzione del contratto d'appalto dei lavori di Via Mazzoni e delibera invece di diffidare l'Impresa ad eseguire i lavori stessi, i quali verranno, in caso di disobbedienza, eseguiti d'ufficio a spese dell'Impresa medesima. Delibera l'acquisto della casa di Don Cantoni posta nel subborgo di P. Fiume, allo scopo di proseguire la sistemazione della strada dei molini. Approva alcune modificazioni al regolamento pei velocipedi. Sospende ogni deliberazione sui provvedimenti proposti dalla Commissione di vigilanza e dalla Giunta per diminuire la spesa delle scuole Elementari. Liquida in L. 320 la pensione dovuta agli eredi del già pensionata Meldoli Luigi. Modifica il regolamento posteggi pesi e misure pubbliche secondo le prescrizioni del Ministero. Accoglie la domanda per concorso nella sistemazione della strada vicinale Casale-Carpineto. Concede il contributo del 15 per % all'altra strada vicinale di Casalecchio. In seduta segreta computa il servizio provvisorio prestato da Manzoni Ulisse dal 1855 al 1860, quale apprendista, agli effetti delle pensioni.

Circa la proposta della Sopraintendenza sul riordinamento delle Scuole elementari, il *Resto del Carlino* ha attribuito al Sindaco la mozione perchè le Scuole medesime passino dalla seconda alla terza categoria, diminuendo gli stipendi agl'insegnanti. Ciò non è esatto. Il Sindaco ha accennato soltanto che il nostro Comune avrebbe diritto d'essere classificato di terza categoria, ma ha replicatamente escluso che intendesse prendere qualsiasi iniziativa; anzi ha detto esplicitamente che non mai avrebbe pensato d'applicare la riforma ai maestri attuali e di ridurre ad essi lo stipendio. Piuttosto sarebbe da riflettersi se, in caso di nuove nomine, fosse opportuno disporre diversamente; e in ogni caso — pure assegnando anche ai nuovi nominandi gli stipendi di 2 categoria —, sarebbe da vedere se il Comune, appunto perchè starebbe al di sopra della categoria che gli compete, abbia diritto d'aprir da sè i concorsi, senza ingerenze del Consiglio provinciale scolastico.

Per Antonio Bellavista — Domenica scorsa, 27 corr., come annunziammo, ebbe luogo la cerimonia delle meste onoranze, rese, per iniziativa dal Circolo Democratico Costituzionale, alla memoria del compianto Antonio Bellavista. Al corteo presero parte numerosissimi Soci del detto Circolo, una rappresentanza dell'ufficialità dei Bersaglieri — arma, a cui l'estinto aveva appartenuto —, vari ufficiali in congedo, molti Soci del Comizio Agrario, che aveva pubblicato anch'esso un apposito manifesto, e parecchi amici. V'erano la bandiera del Circolo e quella del Comizio e sei corone offerte dal detto Circolo, dal conte Giuseppe Pasolini Zanelli, dalla famiglia, dal sig. Raffaele Bellavista zio del defunto, dagli ufficiali in congedo e dal sig. B. Galli.

Al Cimitero parlò prima il Presidente del Circolo Avv. Cav. Ernesto Mischi, il quale disse:

È un amico carissimo, un compagno di fede sicura ed ardente non mai mutata od intiepidita, un cittadino buono, utile, operoso quegli di cui tutti piangiamo la perdita, dopo aver con ansia augosciosa seguito le vicende del malore che lo condusse anzi tempo a questa tomba.

Antonio Bellavista, dopo aver trascorsa, come tanti, la giovinezza negli studii, dovette entrare nella milizia nazionale, dove seppe adempiere i proprii doveri in modo da riscuotere la approvazione e la stima dei superiori. — Vi sarebbe rimasto se gli fosse stato possibile mantenere nella milizia attiva il grado che gli era stato conferito solo nella milizia di complemento, ed a tale scopo non rifuggì dall'andare in Africa nei primi tempi di quella infausta occupazione.

Tornato in patria, si presentava a Lui il problema della Vita, nè vi fu sforzo che Egli lasciasse intentato per trarre onestamente profitto dalla propria indefessa operosità. Le difficoltà non erano poche, ma la sua volontà seppe tutte superarle, tantochè, dopo qualche tempo di lotta, riuscì, da solo, senza appoggio alcuno, ad avviare un discreto lavoro, promettente di prossimi e maggiori risultati.

La maggior parte di noi imparò a conoscerlo ed apprezzarlo dopo il suo ritorno in patria dalla milizia, e da allora in poi lo avemmo non solo compagno fidato, ma cooperatore efficacissimo in tutto ciò che reputavasi opportuno di fare in nome ed a profitto delle comuni idee democratiche costituzionali. Quelle idee avevano bensì moltissimi cultori, ma sparsi e timidi; la baldanza avversaria minacciava di sopraffarli e vi era in parte riuscita: bisognava raccogliersi ed organizzarsi per affrontare vittoriosi le lotte, ed Antonio Bellavista, sebbene occupatissimo nelle cose proprie, non negò mai l'opera sua a che ciò si compiesse, e fu sin dalla fondazione Segretario attivissimo del nostro Circolo democratico costituzionale.

Ognuno di noi ne ricorda il febbrile agitarsi quando ricorrevano le elezioni o politiche o amministrative: ognuno di noi lo vede ancora cogli occhi della mente e del cuore primo sempre laddove eravi un dovere da compiere, equanime sempre, sempre disinteressato.

La morte ha in breve ora distrutto tutte le speranze che giustamente avevano di lui concepite la famiglia e gli amici: tutti gli sforzi di quella volontà ferrea,

di quella attività instancabile furono distrutti per sempre da un fato inesorabile: alla famiglia ed agli amici non resta che il pianto, debole conforto al profondo dolore che tutti ne vince.

Alla memoria dell'amico, del compagno perduto non mancherà giammai nei nostri cuori un sentimento di gratitudine per quanto Egli operò a profitto dei comuni ideali.

Riaffermiamola questa gratitudine innanzi a questa tomba e consacriamola col proposito fermo di non lasciare giammai cadere od affievolire la nostra Associazione Democratica Costituzionale, che tanto si avvantaggiò della volenterosa opera sua.

Riaffermiamola dunque questa gratitudine nel culto costante della Libertà e della Patria, nella devozione perenne alle Istituzioni che ci reggono ed alla gloriosa Dinastia che in sè le raccoglie, nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di cittadini.

Se una eco spirituale, se un mistico senso di tali nostri propositi potrà giungere fino al caro estinto, saranno questi per lui i fiori più belli e graditi che avremo deposti sulla sua tomba.

Quindi il sig. Primo Stefanelli, tenente di Cavalleria in congedo, pronunciò le seguenti parole:

Povero Tonnino — Ecco l'espressione di sentito compianto che dal cuore sale sul labbro dei colleghi, degli amici, che ti sanno spento.

Raccolti alla tomba, che troppo presto ti si schiuse, la copriamo di fiori, ai quali la nostra lacrima sarà rugiada perchè serbino più a lungo il loro profumo e così più duraturo rimanga il simbolo di tua virtù.

Breve fu la tua esistenza, breve è il compendio di essa, largo però di esempio: *Eri buono, sentisti il dovere e lo compisti.*

Lo compisti presso i *Tuoi*, da cittadino, da soldato, nella tua città e lungi, ove più tardi la Patria raccolse sventura.

Amantissimo del bene e dell'ordine, fosti strenuo nella lotta, a favore di quelle *Istituzioni* le quali furono tua Fede e che agli avversari del bene e dell'ordine sono spettro orribile.

Tale operosità e lealtà dava speranza alla Famiglia, affidamento agli amici, alla Patria stessa; ma a soli 32 anni tutto troncò la morte. Sciagurato destino per cui solo ci resta ricordo e affetto!

Se è vero che lo Spirito sopravvive alle salme, il tuo oggi aleggia intorno confortato dal nostro dolore.

O amico, meglio ha potuto Altri tesserti elogio; io venni qui a compiere pure un dovere, di darti per Noi il saluto estremo; e mi rinfranco nel momento solenne e crudele che il mio Addio penetra sino a Te, seppure in questa gelida solitudine tu ci senti.

×

La famiglia dell'estinto, sensibilissima alla fatta dimostrazione, vuole, per nostro mezzo, ringraziare pubblicamente, dal più profondo dell'animo, tutti quelli che vi presero parte. ■

Movimento di truppe — Mercoledì 30 corr., fu tra noi, di ritorno da Sinigaglia alla propria sede di Faenza, una parte del Reggimento di Cavalleria Padova. In tale occassione, la sera in Piazzetta Fabbri, sonò la banda municipale.

Ieri mattina, sabato, passò il 16.° Fanteria, di stanza a Rimini: accresciuto delle due compagnie qui di guarnigione, proseguì per Castiglione de' Pepoli, dove prenderà parte alle manovre.

È pure giunto a Cesena, per restarvi di guarnigione ordinaria, il 2° squadrone del 23° reggimento di cavalleria, comandato dal Capitano Gnecchi.

Cesenati in Africa — Nell'elenco dei settecento soldati e sottufficiali italiani prigionieri nello Scioa, e pervenuto testè al Ministero, si trova il cesenate Antonio Mambelli del 72° Fanteria, che, finora, era stato creduto estinto. Siamo lieti che la famiglia sua, la quale è stata testè provata dalla sventura, abbia avuto questo conforto.

Uno schiarimento — Nel dare, nello scorso numero, i risultati finali delle nostre Scuole, e nell'accennare a quelli deficienti della prima classe ginnasiale, invitavamo cui spetta a ricercarne le cause e ad applicare i rimedi. Avendo assunte in proposito informazioni, abbiamo appreso che la causa principalissima provenne dalla immaturità di molti alunni, e dalla soverchia facilità onde furono ammessi al ginnasio, facilità, che, quest'anno, non s'è ripetuta. Altra causa fu poi il giusto rigore che, appunto per riparare alle troppo facili ammissioni, si applicò nelle promozioni. Rimane esclusa — e noi non ne dubitavamo punto, conoscendo da tempo la capacità e lo zelo del titolare prof. Guerra — qualunque manchevolezza per parte dell'insegnante della classe.

La Banda Municipale, domani. Domenica, dalle ore 20 ½ alle 22 pom., nella piazza E. Fabbri, eseguirà il seguente programma:

1. *Marcia Amburgo* — Marchetti
2. *Sinfonia Jone* — Petrella
3. *Reminiscenze Ebrea* — Halevy
4. *Valzer Desiderio!* — Carloni
5. *Finale 2°* — Lucia — Donizetti
6. *Polka* — Fra monti e Mare — Carloni

Il grande stabilimento di Uliveto - il vero Vichy d'Italia — (provincia di Pisa) Ci scrivono — L'illustre prof. Roncati nel suo trattato d'igiene pubblica, dice buon acqua da tavola quella che è fresca e che ha da 10, a 14 c. di. quella che è inodora, senza verun sapore spiccato, limpida bene aerata e che non lascia positura ad incrostazione nei vasi. Il Prof. Mantegazza, il più illustre degli igienisti italiani dice testualmente così: « Non è vero che l'acido carbonico in accesso renda migliori le acque potabili. Quando la quantità di questo acido aumenta di troppo, discioglie un eccesso di carbonato di calce, e rende l'acqua più povera di ossigeno ». Il Prof. Leport, che è in questo argomento autorevolissimo, alle acque ricche di acido carbonico preferisce perfino le acque dei terreni cretacei sedimentari, le quali per il prolungato contatto dell'aria, hanno disciolto la più grande quantità, possibile di acido carbonico, di ossigeno, d'azoto e contengono bicarbonato di calce. — Ma anche il Geigel ci fornisce studi e mezzi per riconoscere e distinguere una vera e acqua da tavola. E la modica quantità di Sali di calcio e di magnesio (egli dice che precipitando le sostanze terrose dell'acqua, la rende vera acqua dura che è ottima e sana acqua da bere. (sic).

Ora in base a tali osservazioni e agli studii di questi illustri scenziati che sono il Roncati, il Mantegazza, Leport, e Geigel, le acque delle Terme di Uliveto rispondono splendidamente al loro Scopo di acque vere da tavola e medicamentose.

Il proprietario delle Terme Cav. Andrea Grassia Mariani cde ha speso tesori per ingrandirle e corredarle di macchinari modernissimi, non potea convergere l'opera sua a nessuno scopo mai più bello, più vero, più buono, che quello di prendere parte ad alleviare e guarire tanti mali dando mano così a preparare un era di pace e di felicità a questo vecchio è sempre nuovo genere umano e far si che la scienza della salute si sprigioni dalle false teorie e come sole risplenda sull'avvenire dei governi e dei popoli.

Stato Civile — *Dal 24 al 30 Luglio 1896.*

NATI 26 — Legittimi m. 9 f. 8 — Illegittimi m. 7 f. 1 Esposti m. 1 f. 0.

MORTI 21 — (a dom.) Raggi Maria a. 82 mass. ved. di s. Pietro — Severi Antonia a. 29 mass. coniug. di Diegaro — Marani M. Anna a. 77 mass. coniug. di s. Vittore — Lucchi M. Rosa a. 75 bracc. ved. di s. Rocco — Venturi Assunta a. 53 fruttivendola coniug. di Subb. Cavour — Barducci Catterina a. 33 mass. coniug. di Carpineta — Belletti Biagio a. 65 fattore ved. di s. Bartolo — Ferrini Luigi a. 72 col. coniug. di Martorano — (ospiz.) Gasperoni Maria a. 26 bracc. coniug. di Gambettola — Baldiserri Pietro a. 73 bracc. coniug. di s. Pietro — Casadei Rosa a. 72 mass. ved. di s. Rocco — Ricci Giuseppe a. 12 bracc. col. di Gattolino. — E n. 9 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 3 — Santi Ercole col. cel. con Zani Lodovica mass. nub. — Gherardi Giovanni maniscalco cel. con Severi Enerina Nerina mass. nub. — Brunelli Giacomo fornaio cel. con Tontini Racchele sartrice nub.

Bologna, 19 Maggio 1893.

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renella — Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. Augusto Murri.

Per le richieste: TERME DI ULIVETO — PISA

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini di P. Tonti — 1896.

Ferro-China-Bisleri ved. 4. pagina

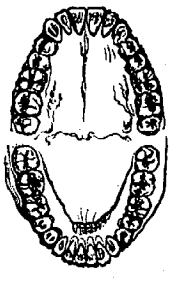
Terme di Uliveto (Provincia di Pisa).
Apertura 1° giugno sino al 30 settembre

È inutile per noi Italiani l'andare fino a Vichy a sprecar tempo e denaro, mentre le *Acque di Uliveto* hanno le stesse azioni salutari e guariscono: *Gotta, artrite cronica, tofi gottosi e renelle, rigidità articolari, dolori articolari, muscolari e reumatici, catarri vescicali, renali e stomacali, effezioni croniche varie dello stomaco, degli intestini e dell' utero, a menorrea e clorosi, nevralgie ostinate e nevrosi, languide digestioni e cronici stati morbosi del fegato e della milza ecc.*

Al grande stabilimento di Uliveto (il vero Vichy d'Italia) da Pisa col *Tram* a vapore si giunge in un'ora, da Navacchio in 20 minuti.

Posizione splendida e saluberrima. Tutto il *confortabile* degli stabilimenti di prim'ordine. Prezzi mitissimi.

Ispettori sanitari: Prof. Queirolo clinico dell'Università di Pisa. Prof. Paci, idem. *Direttore:* I. Felloni, medico prim. dell'Osped. di Sarzana.



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irriconoscibili dai veri
riceve ogni **SABATO** a **Cesena**, dalle 9 alle 16 in Via Orefici N. 5 — Casa Montanari.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE
Via S. Reparata, N. 62 - Firenze

È l'Istituto in Italia che ha dato i più splendidi risultati. Ed eccone la prova: Tutti gli alunni che presero gli esami di licenza **furono dichiarati idonei**, e lo stesso Commissario Regio cav. prof. Giovanni Benedetti si rallegrò vivissimamente cogli alunni, coi professori, con la Direzione.

Ogni commento è inutile.

DENTIERE ARTIFICIALI

garantite, leggerissime, le più igieniche, le più naturali, le più atte alla masticazione, senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degl'Inventori a Parigi del Chirurgo-Specialista per le malattie della Bocca **ROSETTI-MORANDI** — Rimini, Corso d'Augusto, 80.

AVVISO

Si avverte il pubblico che in

CESENATICO

presso il premiato **Stabilimmento Enologico di Pio Caimmi,** alla *Trattoria del Giardinetto,* in occasione della stagione balneare, si è attivato uno speciale *servizio di cucina* con scelte e svariate qualità di vini del suddetto Stabilimento.

Servizio inappuntabile e prezzi modicissimi.

CHINA-MIGONE vedi quarta pagina

PAGAMENTO ANTICIPATO

I prezzi delle inserzioni restano così fissati; in 4. pagina dimensione d'una cartolina postale carattere corpo **10 Lire Una**, in terza, stessa dimensione e stesso corpo **Lire Tre.** Per differenza di dimensione e di corpo, prezzo da convenirsi.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale, via Chiaramonti N. 12, Tipografia Biasini Tonti.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12

MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

CORRADO TURCI

TAPPEZZIERE MATERASSAIO

avverte il pubblico di avere aperto la propria bottega in Contrada Fattiboni angolo palazzo Dandini.

Spera di essere favorito di numerosa clientela.

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini Tonti. — Trovasi pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

LA STAGIONE e " LA SAISON "

Un numero al 1° e 16 d'ogni mese

MILANO -- *Corso Vittorio Emanuele, 37* -- MILANO

(Ufficio Periodici-HOEPLI)

La Stagione e " La Saison „ hanno gli stessi prezzi d'abbonamento. " La Saison „ è l'edizione in lingua francese della Stagione: ambidue questi giornali, eguali per il formato e le incisioni, vengono distribuiti *contemporaneamente* a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Stagione e " La Saison „ si pubblicano in due edizioni grande e piccola. Ciascuna edizione dà, ogni anno, in 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare. 400 disegni per lavor di fantasia 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4. 50	2. 50
Grande »	« 16 —	9. —	5. —

DECORRENZA DEGLI ABBONAMENTI

Si accettano abbonamenti ogni giorno, purchè abbian una delle seguenti decorrenze. 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio o 1° Ottobre.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Eman, 37, Milano.

GRATIS numeri di saggio a chiunque li domandi.

FORNACE
ALBERTARELLI E SOCI — CESENA

Materiali delle qualità più in uso:

Tegole Parigine e ad Incastro. - Mattoni bucati e pressati. - Quadri di terra ferruginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. - Materiali decorativi ed ornamentali. - Camini di diverse spese. - Balaustrini per Terrazzi.

Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace **MARZOCCHI GUISEPPE** e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il buon prezzo.

La miglior Calce per far la miscela contro la Peronospera e quella di Marmo d'Istria.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L' acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**: I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. -- MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ??

IL

Ferro--China--Bisleri

è il preferito dal buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

A TUTTI PREME SAPERLO

che: Il vero Caffè liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 % di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore diadedico.** Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in ½ di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo il commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30 tazze dietro invio di cent. **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA

Via Bezzecca, 2 - MILANO

Ambulatorio chirurgico Dott. GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all' 1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isei, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI tutti i Mercoledì

LIBRI VENDIBILI PRESSO LA TIPOGRAFIA TONTI

G. MOLENA - *La Geografia* insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - *La Provincia di Forlì* - notizie geografico-storico-statistiche uso delle scuole. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30.